

Mondoweiss

News & Opinion About Palestine, Israel & the United States

20 NOVEMBRE 2023

“Operazione Al-Aqsa Flood” giorno 45: l’esercito israeliano assedia l’ultimo ospedale funzionante nel nord di Gaza

DI LEILA WARAH

In seguito al brutale attacco israeliano all'ospedale Al- Shifa, le forze israeliane hanno messo gli occhi sull'ospedale indonesiano, assediandolo e sparando a chiunque cerchi di andarsene.

Vittime

Ufficio stampa governativo a Gaza ha dichiarato che dall’inizio dell’aggressione israeliana sono più di 13.300 i morti, tra cui 5.600 bambini e 3.550 donne, e oltre 31.000 i feriti, il 75% dei quali sono bambini e donne.

L’aggressione israeliana alla Striscia di Gaza ha causato, finora, la chiusura di 55 ospedali e 52 centri sanitari; il 60% delle unità abitative della Striscia di Gaza sono state colpite.

Cisgiordania e Gerusalemme Est: 216 palestinesi uccisi

Questa cifre coprono le vittime dal 7 ottobre al 16 novembre. A causa di interruzioni nelle reti di comunicazione in particolare nel nord di Gaza, il Ministero della Sanità di Gaza non è stato in grado di aggiornare regolarmente il numero delle vittime.



Gli ospedali del nord di Gaza diventano il “circolo della morte”

Gli attacchi di Israele al sistema sanitario di Gaza non hanno fatto altro che intensificarsi mentre il bilancio delle vittime aumenta e decine di migliaia di feriti necessitano di cure mediche mentre il bombardamento israeliano continua sull'enclave assediata.

In seguito alla distruzione militare israeliana dell'ospedale Al Shifa, rendendolo completamente fuori servizio, le forze israeliane stanno ora circondando l'unico ospedale rimasto che fornisce assistenza medica di base nel nord della Striscia di Gaza, bersagliandolo con bombardamenti di artiglieria.

Lunedì mattina l'ospedale indonesiano è stato messo sotto assedio dall'esercito israeliano. Finora almeno 12 persone sono state uccise negli attacchi secondo il Ministero della Sanità palestinese che descrive l'assedio come un “cerchio della morte”.

Al Jazeera ha riferito che quasi 6.000 persone stanno cercando rifugio nel complesso, tra cui 100 operatori sanitari e circa 700 pazienti.

In previsione dell'assedio, Israele ha iniziato a intensificare i suoi attacchi nella zona, bombardando nelle prime ore di lunedì le vicinanze dell'ospedale, dove sono scoppiati incendi a causa dei continui attacchi.

In seguito all'incendio, intorno all'alba, Al Jazeera ha riferito che le forze israeliane hanno circondato l'ospedale, continuando a bombardare le sue vicinanze.

Le forze israeliane stanno sparando a chiunque cerchi di lasciare l'ospedale, dove oltre 6.000 persone, tra cui personale, pazienti e coloro che si rifugiano, hanno riferito Al Jazeera.

Nel giro di poche ore, decine di veicoli militari blindati hanno circondato l'ospedale indonesiano, accompagnati da cecchini sui tetti degli edifici vicini, impedendo alle ambulanze di raggiungere e trasportare i feriti, ha riferito Wafa News .

Il portavoce del ministero della Sanita Ashraf al-Qudra ha descritto la situazione come catastrofica mentre parlava ad Al Jazeera, tracciando paralleli con l'attacco all'ospedale di al-Shifa, iniziato con un assedio militare durato giorni seguito da violenti raid dell'esercito all'interno del complesso medico.

Una fonte all'interno dell'ospedale indonesiano ha detto ad Al Jazeera che la sala operatoria centrale è stata danneggiata e non è più disponibile per gli interventi chirurgici.

Al-Qudra dice che, nonostante tutto, il personale medico insiste nel rimanere in ospedale per curare i feriti.

Il dottor Sarbini Abdul Murad, capo dell'organizzazione benefica indonesiana Medical Emergency Rescue Committee (MER-C), chiede a Israele di ritirare le proprie truppe dall'ospedale.

“Questo è un attacco disumano che dovrebbe essere condannato perché questo è un luogo che deve essere protetto”, ha detto ad Al Jazeera, “Chiediamo a Israele di non trasformare gli ospedali in zone di guerra”.

“Chiediamo a Israele di ritirare le sue truppe dall'ospedale indonesiano in modo che possa essere un luogo sicuro per i cittadini che cercano assistenza medica”.

Nel frattempo, circa 250 palestinesi gravemente feriti sono ancora bloccati all'interno dell'ospedale al-Shifa, impossibilitati a uscire a causa delle loro condizioni nonostante l'ordine israeliano di evacuare; il loro destino è ancora sconosciuto poiché non ci sono cibo, acqua o forniture mediche che raggiungano l'ospedale.

Non è chiaro come possano essere evacuati poiché non ci sono abbastanza ambulanze per trasportarli, riferisce Al Jazeera.

Dei trentanove bambini prematuri dell'ospedale al-Shifa che sono stati portati fuori dalle incubatrici a causa di interruzioni di corrente, trentuno sono sopravvissuti agli attacchi israeliani e sono stati trasportati con successo all'unità di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di maternità Al-Helal Al-Emirati di nel sud di Gaza, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

L'aggiornamento dell'OMS riporta che la missione di evacuazione di domenica era "ad alto rischio, a causa del combattimento attivo che si svolgeva nelle immediate vicinanze dell'ospedale".

La dichiarazione aggiunge che tutti i trentuno bambini stanno combattendo gravi infezioni a causa dell'“impossibilità” di controllare le infezioni presso l'ospedale al-Shifa. Undici sono in condizioni critiche.

I media statali egiziani affermano che ventinove dei trentuno bambini hanno raggiunto con successo il paese lunedì pomeriggio. Tuttavia, non è chiaro il motivo per cui i restanti due bambini non siano arrivati.

Mohamed Zaqout, direttore degli ospedali di Gaza, ha spiegato che i bambini non erano in "condizioni adeguate per sopravvivere", dicendo che soffrono di disidratazione, vomito, ipotermia e alcuni hanno avuto sepsi perché non hanno avuto accesso ai farmaci.

“Purtroppo, nessuno dei bambini era accompagnato da familiari, poiché il Ministero della Salute dispone solo di informazioni limitate e al momento non è in grado di trovare familiari stretti”.

La Mezzaluna Rossa Palestinese afferma che la mancanza di carburante ha influenzato negativamente la vita di 9.000 sfollati che cercano rifugio nell'ospedale al-Amal di Khan Younis, nel sud di Gaza, compreso l'accesso all'acqua pulita.

Ibrahim Fraihat, professore associato al Doha Institute, ha evidenziato un modello preoccupante che emerge dagli attacchi israeliani alle strutture civili.

“Abbiamo iniziato con l'ospedale battista al-Ahli. È stato bombardato, si è levata una protesta e Israele ha smentito. Ma poi c'è stato un altro attacco e la comunità internazionale non ha ricevuto alcuna reazione perché ci si erano abituati. Adesso Israele sta bombardando gli ospedali e non dà nemmeno una spiegazione”, ha detto ad Al Jazeera.

Pagine Esteri

Mediterraneo, Africa, Mediterraneo, il mondo

GAZA. 12 uccisi nell'ospedale indonesiano, morti e feriti a Jabaliya

pagineesteri.it/2023/11/20/in-evidenza/gaza-12-uccisi-nellospedale-indonesiano-morti-e-feriti-a-jabaliya/

redazione

20 novembre 2023

Pagine Esteri, 20 novembre 2023 – Almeno 12 palestinesi sono stati uccisi e decine feriti nelle ultime ore da spari contro l'ospedale Indonesiano circondato dai carri armati israeliani. Lo denunciano fonti della struttura sanitaria situata nel nord della Striscia di Gaza. Non ci sono stati commenti sino ad ora da parte dell'esercito israeliano sui colpi contro l'ospedale dove si trovano ancora 700 pazienti insieme al personale medico.

L'agenzia di stampa palestinese WAFA riferisce che la struttura nella città di Beit Lahia è stata colpita da colpi di artiglieria e che ci sono stati sforzi frenetici per evacuare i civili in pericolo. Il personale ospedaliero ha negato la presenza di militanti armati nei locali. Come tutte le altre strutture sanitarie nella metà settentrionale di Gaza, l'ospedale indonesiano ha in gran parte cessato le attività, ma continua a ospitare pazienti, personale e residenti sfollati.

L'Indonesia ha condannato "l'attacco di Israele all'ospedale" istituito con suoi finanziamenti, aggiungendo che lo Stato ebraico ha violato le leggi umanitarie internazionali. Israele sostiene che le sue forze a Gaza attaccano "infrastrutture terroristiche" e ha ordinato l'evacuazione totale del nord, dove però rimangono ancora migliaia di civili, molti dei quali si rifugiano negli ospedali.

Israele non cessa la sua offensiva di terra.

Violenti scontri a fuoco tra militanti armati di Hamas e forze israeliane sono in corso anche nel campo profughi di Jabalia, nel nord di Gaza, in cui vivono 100.000 rifugiati palestinesi. Israele lo considera "un'importante roccaforte militante". I ripetuti bombardamenti israeliani di Jabalia hanno ucciso molte decine di civili nelle ultime settimane. Video mostrano attacchi aerei e truppe che vanno casa per casa.

Intanto cibo, carburante, medicine e acqua potabile stanno finendo in tutta Gaza sotto l'assedio israeliano che dura da sei settimane. Nel sud, dove si stanno rifugiando centinaia di migliaia di sfollati dal nord, almeno 14 palestinesi sono stati uccisi in due attacchi israeliani contro case a Rafah, secondo le autorità sanitarie di Gaza.

Oggi un gruppo di 28 neonati prematuri evacuati dallo Shifa, il più grande ospedale di Gaza, sono stati portati in Egitto per cure urgenti. Altri neonati sono morti dopo che le loro incubatrici erano state messe fuori uso a causa del collasso dei servizi medici durante l'assalto militare israeliano a Gaza City.

Le forze israeliane hanno sequestrato lo Shifa la settimana scorsa per cercare "una rete di tunnel di Hamas" sotto l'ospedale. Centinaia di pazienti, personale medico e sfollati lo hanno lasciato nel fine settimana. I medici hanno denunciato di essere stati espulsi dalle truppe. Secondo Israele le partenze sono state volontarie. [Pagine esteri](#)

18 novembre 2023

I pazienti di al Shifa evacuati dall'ospedale

Le dichiarazioni dell'IDF. L'ospedale evacuato, anzi no. La tragedia dei pazienti. “Secondo quanto riferito da Gaza, centinaia di pazienti dell’ospedale Al-Shifa stanno evacuando la struttura e si stanno dirigendo a piedi verso le regioni meridionali della Striscia”.

“Il direttore generale di Al-Shifa ha affermato che l’evacuazione dei bambini prematuri è possibile mettendone due in ciascuna incubatrice. “Prevediamo che dozzine di feriti perderanno la vita lungo la strada”, ha detto in un’intervista ad Al Jazeera. Alcune fonti hanno riferito che sono morti sei pazienti in dialisi e 22 pazienti del reparto di terapia intensiva”. Così su Haaretz.

Dal Timesofisrael: “L’IDF nega di aver ordinato l’evacuazione di Shifa. L’esercito afferma di aver aperto una via sicura per chiunque desideri andarsene, su richiesta del direttore”.

Sempre Haaretz: “Sabato l’IDF ha rilasciato una dichiarazione, negando precedenti rapporti sull’ordine di evacuazione dell’ospedale Al-Shifa. La dichiarazione afferma inoltre che il personale medico dell’ospedale può rimanere sul posto e assistere i pazienti. Coloro che desiderano lasciare i locali, aggiunge la nota, possono farlo attraverso un percorso protetto”.

Da al Jazeera: “Al-Shifa quasi ‘deserta’: afferma il direttore dell’ospedale”. Il direttore afferma che sono rimasti lui, qualche medico e alcuni pazienti. Inutile commentare, anche la tragica ironia del diniego: anche se la notizia fosse vera, è ovvio che la fuga è stata forzata dal fatto che ormai all’ospedale è stato reso impossibile dare assistenza.

N.B. Un articolo della CNN solleva dubbi sulla quantità e sull’origine delle armi di Hamas che l’IDF dichiara di aver trovato nell’ospedale di al Shifa.